



Professione i.r.



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Sped. Abb.Post.Fil. RG - art.2, c.20/C L.662/96

ANNO IX - N.5
Settembre - Ottobre 2003

I PASSAGGI PER IL CONCORSO Le procedure che gli Idr dovranno seguire

L'approvazione della legge 186/2003 sullo stato giuridico dei docenti di religione ha segnato uno storico traguardo perchè riconosce l'insegnante di religione "come e tra gli altri" docenti della scuola italiana: tale legge, infatti, stabilisce i ruoli per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali e l'immissione in ruoli a seguito di concorsi ordinari gestiti dalla amministrazione statale.

In questo momento è importante notare come in centoventisei anni di scuola statale sia stata completamente ribaltata la situazione dei docenti di religione.

Il 15 luglio 1877 il ministro Coppino estromise l'insegnamento religioso dalla scuola italiana e lo sostituì con lo studio delle prime nozioni dei diritti e doveri dell'uomo e del cittadino.

Il 15 luglio 2003 viene approvata la legge Moratti sullo stato giuridico dei docenti di religione.

Una tappa fondamentale viene raggiunta: lo Stato, attraverso una legge, prende atto del contributo che il docente di religione offre agli studenti, alle famiglie, alla scuola e alla società. Il ministro Coppino, all'epoca, escludendo l'insegnamento religioso dalla scuola italiana, negò ai docenti di religione la dignità umana e professionale. Il ministro Moratti inserendo i docenti di religione nei ruoli dello Stato, non solo riconosce la loro professionalità e competenza, ma conferma il carattere scolastico dell'insegnamento della religione cattolica come si è affermato all'indomani della revisione concordataria del 1985.

La legge 186/2003 stabilisce, come abbiamo già affermato, oltre che i ruoli per l'insegnamento della religione cattolica, anche l'immissione in ruoli attraverso concorsi ordinari e in fase di prima applicazione un concorso "riservato"; ma l'applicazione di tale legge, in particolare per l'avvio della procedura concorsuale "riservata", necessita della predisposizione del bando di concorso che, essendo il primo, deve essere verificato in modo attento in tutti i passaggi. Questo periodo, pertanto, può essere visto dai docenti di religione come uno "strano silenzio", è stato dedicato, invece, dal ministro dell'istruzione all'esame delle varie problematiche emergenti ed alla ricerca di soluzioni adeguate, ma non ancora definite.

In questo inizio d'anno scolastico il ministero ha consultato in modo informale il servizio nazionale per l'irc (SNIRC) della CEI e lo Snadir, i quali hanno avanzato delle proposte. Ovviamente nessuno poteva proporre le ipotesi di lavoro come soluzioni definitive. Purtroppo ci sono stati degli "autoinvitatisi" che hanno presentato le proprie ipotesi di lavoro come soluzioni definitive, cosicché, privi di qualsiasi delicatezza, hanno brutalmente fatto sentire i colleghi abbandonati e privi di futuro.

Certamente il bando di concorso sarà frutto di una mediazione tra esigenze amministrative ed ecclesiastiche. In questa partita pensiamo di svolgere un ruolo importante, così come lo abbiamo egregiamente svolto durante l'iter parlamentare per l'approvazione della legge 186/2003.

Lo scorso 22 ottobre si è svolto al M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) un incontro tra la Direzione Generale del personale e le organizzazioni sindacali del comparto scuola (tra cui lo Snadir) per una informazione sul concorso degli insegnanti di religione.

Possiamo oggi dire che il lavoro dello Snadir per trovare una adeguata soluzione alle varie problematiche emergenti dalla legge per la predisposizione del bando di concorso ha portato frutti importanti sulle seguenti questioni:

- 1) dotazioni organiche e istituzione della classe di concorso;
- 2) disponibilità dei posti da conferire a concorso;
- 3) requisiti di servizio per la partecipazione al concorso;
- 4) programma di esame;
- 5) commissioni di esame;
- 6) formazione;
- 7) tabella di valutazione dei titoli;
- 8) prove di esame;
- 9) programma di esame;
- 10) tempi.

1 - DOTAZIONI ORGANICHE E ISTITUZIONE DELLA CLASSE DI CONCORSO

Il testo (art.2 della legge 186/2003) prevede due concorsi, riferiti a due dotazioni organiche regionali rispettivamente per la scuola dell'infanzia ed elementare, e per la scuola secondaria di primo e secondo grado.

Sarebbe certamente opportuno che le idoneità rilasciate dagli Ordinari diocesani fossero inerenti ai due ambiti : scuola dell'infanzia + scuola elementare; secondaria 1° grado + secondaria 2° grado (magari istituendo un nuovo ambito disciplinare). Ciò consentirebbe una maggiore flessibilità sia nel momento della costituzione delle cattedre che per le successive ed eventuali operazioni di mobilità previste dalla legge 186/2003. Il timore di un caotico passaggio da un ordine di scuola all'altro è scongiurato, anche in presenza della duplice idoneità, dalla prerogativa che la legge riconosce agli Ordinari diocesani di assegnare sulle cattedre i docenti aventi diritto, e quindi la possibilità, in questa prima assegnazione, di indirizzare su un ordine di scuola o l'altro.

[continua a pag.3](#)



Sen. Enrico La Loggia,
Ministro per gli Affari Regionali

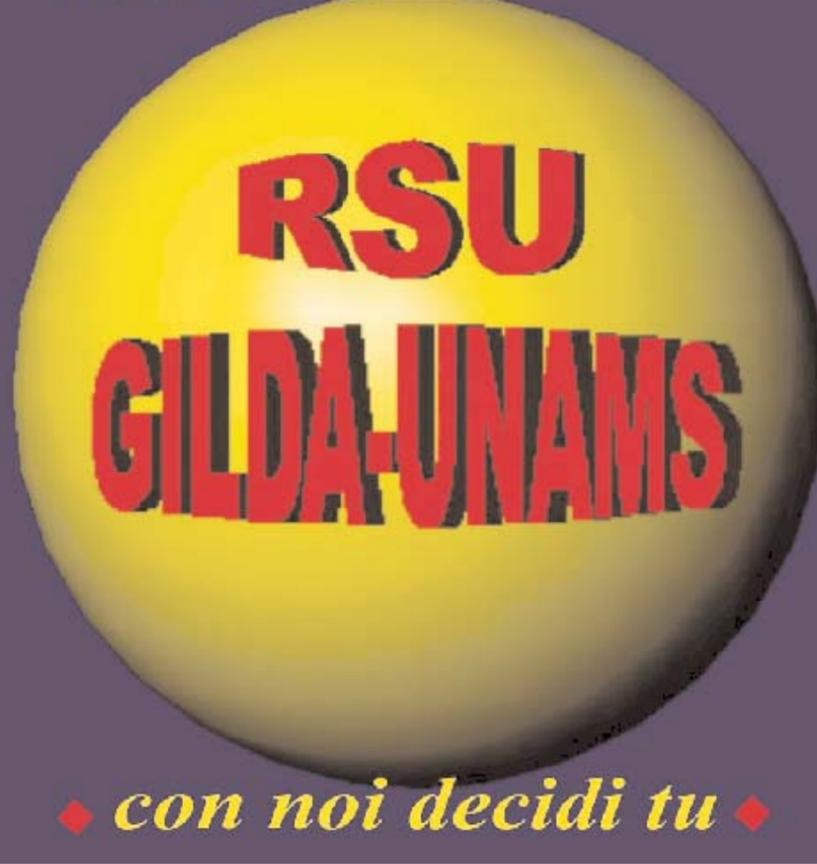
La Loggia:
“Risolto in modo garantista un serio problema ... Mi ha fatto molto piacere ricevere una lettera di ringraziamento da parte dello Snadir”

pag. 2

Ecco cosa si può fare:
guida alle RSU
Gilda-Unams
pag. 7

Concorso IdR
In distribuzione i testi
Scheda di prenotazione
pag. 5

- ◆ **tieni alla tua professione ?**
- ◆ **vuoi essere protagonista delle scelte che ti riguardano ?**
- ◆ **pensi che la scuola dello Stato sia un valore ?**



Alle
R.S.U.
presenta e vota
Liste
GILDA UNAMS

Università Tor Vergata
Magistero in Scienze Religiose valido per corso di laurea in filosofia
pag. 2

R.S.U.
Istruzioni per l'uso
pag. 7

Risultati elezioni organi statutari
pag. 6

... e se ...
stanno passando giorni
pag. 8

Certificato di idoneità fisica solo al primo impiego
pag. 7

Titoli di qualificazione professionale per il concorso
pag. 3
Attività funzionali
pag. 2

UNIVERSITA' DI TOR VERGATA: ANCHE QUEST'ANNO IL MAGISTERO IN SCIENZE RELIGIOSE E' VALIDO PER L'ABBREVIAZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN FILOSOFIA

Continua anche quest'anno - e con successo - la collaborazione tra lo SNADIR e l'Università di Tor Vergata (Roma). Nel 2002, infatti, i responsabili del corso triennale di laurea in filosofia, avendo valutato positivamente le attività e i progetti di formazione e aggiornamento del nostro sindacato, avevano accettato di stipulare una convenzione che consentisse agli iscritti allo SNADIR in possesso del diploma di Magistero di Scienze Religiose di accedere al corso triennale di laurea in filosofia con una serie di facilitazioni: veniva riconosciuto agli esami sostenuti nei corsi teologici (a partire dal Magistero in scienze Religiose) il valore paritario di esami universitari statali, prendendo atto dei crediti ottenuti e ponendoli in equivalenza con quelli del corso di laurea in filosofia.



L'Aula Verde, destinata (assieme a quella Rossa) alle lezioni più frequentate e ad iniziative particolari. Ha una capienza di circa 200 posti. Attualmente vengono insegnate nel corso di laurea in Filosofia 35 diverse discipline articolate in 63 moduli.

Tale importante opportunità, grazie all'ottimo rapporto stabilito tra i responsabili dell'Università e il Segretario Nazionale dello Snadir, Prof. Ruscica, si protrae anche per quest'anno: in concreto agli iscritti allo SNADIR è permesso, grazie agli esami sostenuti nei corsi per il Magistero in Scienze religiose, il baccalaureato, la licenza nelle diverse discipline teologiche e il dottorato, e quindi in base ai crediti accumulati in questi corsi, di accedere direttamente al secondo anno di filosofia, e di vedersi affrancare anche alcuni esami del secondo anno a seconda della particolare complessità del piano di studi teologico presentato (valutata da una apposita commissione). Non solo, ma la partecipazione ai corsi-seminari di aggiornamento e professionalizzazione promossi e organizzati dallo SNADIR permetterà di maturare alcuni specifici crediti di formazione universitaria statale che andranno a completare ed incrementare quelli necessari per conseguire il titolo del corso di laurea in filosofia.

Per ulteriori informazioni e per le modalità di iscrizione on-line a Tor Vergata, si può visitare il sito <http://www.snadir.it> oppure <http://mondodomani.org/filosofiatorvergata/snadir.htm>

Rossella Sudano



Vista del complesso della Facoltà; in evidenza il ponte che collega l'edificio delle aule a quello degli studi dei docenti. Raggiungere la nostra sede è facile sia con i mezzi pubblici sia in automobile.

ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Come ogni inizio di anno scolastico ci rivedremo proporre il calendario delle attività funzionali all'insegnamento.

Il nuovo CCNL del 24 luglio 2003 nulla ha modificato in merito: l'art.27 richiama gli art.42 del CCNL del 1995 e l'art.24 comma 5 del CCNL del 1999.

"L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, ivi compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi (è bene ricordare che il voto in Collegio non è una pura formalità, ma tutto ciò che viene deliberato in Collegio è poi vincolante per tutti).

Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano:

- ✓ la preparazione delle lezioni e delle esercitazioni
- ✓ la correzione degli elaborati
- ✓ i rapporti individuali con le famiglie.

Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono:

✓ partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali o quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle scuole educative per un totale di 40 ore annue.

✓ Partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal Collegio dei docenti; nella programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a 6, in modo da prevedere di massima un impegno non superiore alle 40 ore annue.

Lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione fa parte degli atti dovuti, ma non rientra nel computo delle 40+ 40.

E' bene ricordare che le attività di programmazione d'inizio anno scolastico devono essere comprese nelle 40 ore riservate agli incontri di carattere collegiale.

Inoltre, i colleghi che hanno più di 6 classi devono pretendere che il Collegio deliberi un criterio di partecipazione, in modo che siano chiare le presenze e le assenze perché i docenti sono presenti in consigli di classe in orario coincidente.

Onde evitare, comunque, sgradevoli contestazioni, sarà opportuno che i colleghi verifichino la messa a verbale della loro presenza e che tengano un foglio personale di verifica del monte ore impegnato in modo da poter segnalare al Dirigente il superamento delle 40 ore..

Nel caso in cui i docenti siano impegnati su più scuole, le 40 + 40 andranno suddivise in modo proporzionale, a meno che non ci siano accordi diversi, ma chiari con i relativi Dirigenti.

In questo caso sarà ancora più importante la registrazione puntuale delle presenze alle riunioni per una verifica delle ore effettuate.

Per ciò che riguarda le attività aggiuntive e le ore eccedenti restano disciplinate dalla normativa vigente. Il nuovo CCNL al comma 2 dell'art.28 prevede che entro 30 giorni dalla sottoscrizione definitiva del CCNL venga avviata un'apposita sequenza contrattuale tra ARAN e OO.SS. firmatarie del Contratto per procedere al riesame e all'omogeneizzazione della materia.

Angela Loritto

Avvenire - 27 luglio 2003

pag. 7

La Loggia: sarà un agosto di lavoro per la Grande Riforma

In Gazzetta Ufficiale la legge sullo status degli insegnanti di religione.

«Risolto in modo garantista un serio problema»

Da Roma Pier Luigi Fornari

L'ottica del ministro per gli Affari Regionali, Enrico La Loggia, spazia sulla Grande Riforma in elaborazione nella CdL. Ma da parlamentare, non dimentica di prendere atto della felice conclusione dell'iter della norma per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione, che adesso è veramente legge: «È comparsa giovedì sulla Gazzetta Ufficiale, è dunque giusto manifestare un forte compiacimento». «Sono soddisfatto - aggiunge - sia come senatore di questa legislatura, sia come capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama nella scorsa».

Cosa la rende particolarmente contento?

Aver risolto un problema serio, che si trascina da diverse legislature, e al tempo stesso aver tolto da una lunga situazione di precariato gli insegnanti di religione cattolica, consentendo loro di essere inseriti, come tutti gli altri docenti, nei ruoli statali.

Un altro aspetto saliente?

Un dato essenziale è il fatto che è stata mantenuta una procedura indispensabile: il pronunciamento sull'idoneità all'insegnamento spetta al vescovo diocesano.

Una approvazione di cui si gioverà tutto il sistema scolastico?

È estremamente importante e significativo che con questa legge riaffermiamo l'importanza dell'insegnamento della religione cattolica come strumento essenziale per dare ai giovani valori morali e sociali così come è da sempre nella nostra cultura.

Una vicenda che risale anche all'altra legislatura

Allora tentai in ogni modo di impedire che passasse una legge discriminatoria e lesiva dei diritti degli insegnanti di religione. Se si fosse compiuto quel progetto, la situazione dei docenti sarebbe stata gravemente compromessa.

E adesso invece?

La legge approvata è di gran lunga più garantista. E mi ha fatto molto piacere ricevere una lettera di ringraziamento da parte dello Snadir, il Sindacato autonomo degli insegnanti di religione.

Torniamo alla politica politicante. Sarà possibile alla CdL far quadrare il discorso delle riforme? E basterà il comitato dei saggi?

Sono abbastanza fiducioso che, fatte le scelte politiche, si possa con i dovuti approfondimenti trasformarle in articolati compiuti che prendano in considerazione i vari aspetti della Grande Riforma. Le "squadre di lavoro" sono già formate e, a fine agosto, saremo nella condizione di tirare un primo bilancio, per poter arrivare alla presentazione delle proposte intorno a metà settembre in Consiglio dei ministri.

I grandi temi?

Forma di Stato, forma di governo, Corte Costituzionale e Bicameralismo.

Poi si parlerà anche di legge elettorale?

È ovvio che a quel punto, ma solo a quel punto, si dovrà cominciare a definire le procedure elettorali, a parte la legge (ordinaria) per le europee che può anche camminare separatamente.

Ma si farà in tempo a cambiarla per la primavera 2004?

Stiamo studiando una buona modifica, che possa valere fin dalle prossime europee.

E si potranno contemporaneamente devoluzione e interesse nazionale?

C'è stato qualche equivoco, ma la soluzione mi pare a portata di mano: sul complesso della Grande Riforma c'è stata nella CdL una scelta condivisa.

La Corte Costituzionale "regionalizzata" non esaspererà la situazione?

Penso proprio di no. La presenza di una rappresentanza delle Regioni, che potrà avvenire anche attraverso il Senato federale, si giustifica con il fatto che la Costituzione del '48 è stata già modificata, e lo sarà ulteriormente. È quindi maturo il momento per articolare di più la Consulta, in perfetta armonia con i poteri del Senato federale.

I PASSAGGI PER IL CONCORSO Le procedure che gli Idr dovranno seguire

segue da pag. 1

2 - DISPONIBILITÀ DEI POSTI DA CONFERIRE A CONCORSO

Sull'argomento non ci sono novità di sorta. L'art. 2 della legge 186/2003 prevede che la disponibilità dei posti deve essere effettivamente accertata a livello regionale e di singole diocesi nella misura del 70% delle cattedre disponibili. Il bando di concorso non potrà contenere il totale delle cattedre in quanto le assunzioni, come tutte le altre, sono subordinate ad una disposizione di comune accordo tra il Ministro dell'Istruzione e quello dell'Economia.

3 - REQUISITI DI SERVIZIO PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Accedono al concorso gli insegnanti che

- ✓ siano in possesso dei titoli di studio previsti dall'Intesa (vedi box in fondo);
- ✓ dell'Idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano;
- ✓ abbiano svolto continuativamente quattro anni di servizio nell'insegnamento della religione cattolica negli ultimi dieci anni e per un orario complessivamente non inferiore alla metà di quello d'obbligo anche in ordini e gradi scolastici diversi.

Per servizio si intende l'attività di insegnamento della religione cattolica svolta in qualità di incaricato o supplente (in ogni caso con il prescritto titolo di studio) per un periodo non inferiore a 180 giorni per ogni anno scolastico.

Riteniamo che i termini "continuativamente" e "complessivamente" siano entrambi riferiti allo spazio cronologico dei quattro anni. Il termine "complessivamente", pertanto, andrebbe riferito alla possibilità di maturare il diritto con un orario non inferiore a quello d'obbligo.

Inoltre:

- ✓ cumulando le ore di servizio in ordini e gradi scolastici diversi,
- ✓ cumulando le ore di servizio nell'arco dei quattro anni.

E' nostra opinione che l'accoglimento di questa ultima indicazione eviterebbe l'instaurarsi di un possibile contenzioso.

Possono partecipare al primo concorso anche gli insegnanti di religione che hanno prestato servizio senza titolo e riconosciuti idonei dall'Ordinario diocesano, purché ricorrano due condizioni:

- ↳ possesso della laurea statale.
- ↳ 10 anni di servizio scolastico (i dieci anni, in questo caso, sono titolo di accesso e non possono essere valutati anche come servizio).

4 - PROGRAMMI DI ESAME

Abbiamo chiesto al M.I.U.R. una formulazione dei contenuti del programma di esame che sia più rispondente alla particolarità di questa prova concorsuale (riservata) e nel rispetto delle chiare modalità con le quali il ministero ha stilato i contenuti delle prove per posti nella scuola materna, elementare e secondaria (vedi box in fondo per il probabile programma concorsuale).

5 - COMMISSIONI D'ESAME

I contenuti delle prove non prevedono una particolare tipologia di insegnante esaminatore; poiché tutti i docenti dovrebbero essere in possesso delle conoscenze nell'ambito degli ordinamenti scolastici, della legislazione scolastica e degli ordinamenti didattici e pedagogici, qualsiasi docente a tempo indeterminato, con almeno 5 anni di anzianità di servizio, può presentare domanda per far parte delle commissioni d'esame del concorso. Rimangono aperte alcune questioni sulla procedura di nomina dei commissari da parte del Dirigente Scolastico Regionale: chiamata diretta? Sorteggio? Elenco di insegnanti disponibili?

La modulistica per presentare la domanda quale membro delle Commissioni, sarà pubblicata in concomitanza con la pubblicazione del bando di concorso, presumibilmente a fine novembre. Sarebbe quanto mai opportuno invitare i nostri colleghi (NON ostili all'Irc) di altre discipline a presentare la domanda.

6 - FORMAZIONE

Riteniamo rilevante dal punto di vista politico non vanificare l'importante decisione assunta dal Senato con l'approvazione dell'ordine del giorno (2.4.2003): "verificare la possibilità di organizzare un corso finalizzato alla preparazione dei candidati alla prima prova selettiva". Certamente, anche al fine di evitare contenzioso, è necessario svincolare l'attività di

formazione dal contesto del concorso: l'accesso deve essere libero. Il corso di formazione non dovrebbe quindi essere inserito nel bando, ma attivato immediatamente dopo. Inoltre sarebbe fattibile una formazione da una parte mediante materiali disponibili on-line (INDIRE) e dall'altra attraverso un adeguato numero di lezioni frontali.

7 - TABELLA DI VALUTAZIONE

Poiché il concorso in prima applicazione è "riservato" agli insegnanti di religione in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5, comma 1 della legge 186/2003, è indubbio che la valutazione del servizio debba avere un rilievo particolare nel quadro complessivo della procedura concorsuale.

Il punteggio complessivo del concorso sarà in cinquantonesimi, così ripartiti:

- ✓ 30 punti per la prova scritta e orale;
- ✓ 20 punti per i titoli culturali e di servizio, suddivisi in:
 - ↳ 12 per il servizio; punti 0,60 per anno scolastico. Il servizio nella scuola paritaria è valutabile a partire dal 1° settembre 2000
 - ↳ 8 per i titoli culturali (ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 186/2003 i titoli sono esclusivamente quelli previsti dall'Intesa).

Sono valutabili, oltre al titolo di accesso, anche eventuali ulteriori titoli ecclesiastici. Il valore del titolo sarà riferito alla durata del relativo corso di studio. Il titolo previsto dal punto 4.6.2 del DPR 751/1985 (cioè cinque anni di servizio nell'a.s. 1985/86) viene valutato con il punteggio minimo, mentre i titoli non graduati verranno valutati con un punteggio medio.

8 - PROVE ESAME

La prova scritta si prevede possa svolgersi nel prossimo mese di febbraio. Dovrebbe consistere in quesiti a risposta breve, un quesito per ogni area (didattico -pedagogica; legislazione scolastica; ordinamento scolastico).

La traccia potrà proporre ad esempio:

- ↳ tre quesiti per l'area "didattico-pedagogica" e il candidato ne sceglierà uno da svolgere;
- ↳ tre quesiti per l'area "legislazione scolastica" e il candidato ne sceglierà uno da svolgere;
- ↳ tre quesiti per l'area "ordinamento scolastico" e il candidato ne sceglierà uno da svolgere.

Al termine della prova scritta ci sarà un giudizio di ammissione o non ammissione alla prova orale.

Solo nel momento della prova orale, che si prevede possa svolgersi in primavera, si avrà una valutazione complessiva (scritto e orale).

9 - PROGRAMMA DI ESAME

L'art. 5, comma 2 della legge 186/2003 prevede espressamente ed esclusivamente che il programma di esame (vedi box su una possibile ipotesi) dovrà accertare la conoscenza dell'ordinamento scolastico, gli orientamenti didattici e pedagogici relativi agli ordini e ai gradi di scuola ai quali si riferisce il concorso e gli elementi essenziali della legislazione scolastica.

10 - TEMPI

Novembre 2003: pubblicazione del bando; Dicembre 2003: presentazione delle domande; Febbraio 2004: prove concorsuali.

Il Consiglio Nazionale P.I. potrà apportare ulteriori modifiche a quanto definito dal MIUR.

E' abbastanza evidente che alcune questioni sono già state definite, mentre altre sono in evoluzione. In ogni caso assicuriamo il nostro impegno a seguire la definizione del bando di concorso e la procedura ad esso collegata affinché questo primo concorso sia effettivamente un concorso "riservato".

Un'ultima considerazione va fatta a proposito del corso di formazione. Molte associazioni (ed altro) in questo periodo stanno proponendo "utili" corsi di formazione a prezzi indecenti (più di trecento euro per dieci giorni di formazione) con la subdola prospettiva che chi frequenta quel corso potrà superare facilmente il concorso.

E' chiaro a tutti che, come è già successo in occasione di altri concorsi, si sta mettendo su un mercato "interessante" per queste associazioni sulla preparazione al primo concorso.

Noi riteniamo che la già buona preparazione di base unita all'ulteriore studio dei nostri tre testi e al corso di formazione gratuito che il ministero predisporrà ed avvierà subito dopo la pubblicazione del bando di concorso, permetterà ai partecipanti al primo concorso, senza alcuna ansia, di svolgere al meglio la propria preparazione professionale. Auguri a tutti noi!

Orazio Ruscica

I. ELEMENTI DI ORDINAMENTO SCOLASTICO

1. Linee essenziali della scuola italiana dalla legge Casati alla riforma Moratti
2. La scuola materna nel sistema formativo e scolastico: Nuovi Orientamenti del 1991
3. Organizzazione e funzionamento della scuola elementare con riferimento alla legge 5 giugno 1990, n. 148
4. Caratteri e fini della scuola media dell'obbligo
5. La scuola secondaria superiore: dalla riforma Gentile alla necessità delle sperimentazioni nell'attesa della riforma
6. La legge di riforma n. 53/2003
 - a. Finalità del sistema d'istruzione e formazione
 - b. Articolazione degli ordinamenti
 - ✓ La scuola dell'infanzia.
 - ✓ Il primo ciclo.
 - ✓ Il secondo ciclo.
 - ✓ I licei.
 - ✓ L'istruzione-formazione
 - c. La valutazione
 - d. Alternanza scuola-lavoro
7. "Statuto delle studentesse e degli studenti"

II. ELEMENTI DI LEGISLAZIONE SCOLASTICA

1. La scuola nella Costituzione, anche alla luce delle modifiche apportate al Titolo V del testo costituzionale.
2. La funzione docente: diritti e doveri degli insegnanti.
3. Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche nella scuola primaria e secondaria.
4. Gli organi collegiali e il loro ruolo nella organizzazione della vita della scuola.
5. La legge di riforma del sistema scolastico (legge 28 marzo 2003, n.53).
6. Le disposizioni normative che disciplinano l'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola.

III. ORIENTAMENTI DIDATTICO-PEDAGOGICI

1. Conoscere le principali proposte pedagogiche del Novecento
2. La valutazione degli allievi, da quella iniziale e formativa a quella sommativa nell'ambito del processo di apprendimento.
3. Il Portfolio delle competenze degli studenti
4. La comunicazione: fattori, caratteristiche e (alcuni) modelli
5. La comunicazione educativa e didattica: modelli, funzioni, fattori, programmazione e competenza professionale del docente
6. I linguaggi della comunicazione didattica (in particolare quelli specifici alla fascia d'età prevista dal grado di scuola per cui si concorre.)
7. Funzioni dei linguaggi per modulare strategie di comunicazione educativa e didattica
8. Le competenze professionali del docente
9. Nell'ambito di ogni linguaggio della comunicazione didattica continui riferimenti alla legge dell'Autonomia, alle Indicazioni Nazionali e al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione
10. L'unità didattica (in tutte le sue fasi) come privilegiato strumento di realizzazione di un processo di apprendimento nell'ambito della programmazione educativo-didattica e del piano dell'offerta formativa (POF).
11. Per una didattica delle competenze: definizione degli obiettivi di conoscenza, competenza e abilità/capacità) e la loro valutazione.
12. La metodologia della documentazione così come presente in ogni linguaggio della comunicazione didattica (in relazione alla fascia d'età prevista dal grado di scuola per cui si concorre).
13. Sussidi didattici e multimediali come indispensabili mezzi per operationalizzare obiettivi e realizzare una unità didattica durante il processo di apprendimento.

SCUOLA DELL'INFANZIA ED ELEMENTARE

Gli specialisti incaricati dell'Irc nella scuola dell'infanzia ed elementare dovranno essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- Diploma di scuola magistrale (solo per la scuola dell'Infanzia) con frequenza dell'Irc
- Diploma di Istituto Magistrale con frequenza dell'Irc
- Diploma di Scienze Religiose
- Cinque anni di servizio anche non continuativi nell'a.s. 1985/86
- Diploma di Magistero in Scienze Religiose
- Dottorato, Licenza, Baccellerato in teologia o altre discipline ecclesiastiche

Se lo specialista di religione è sacerdote, diacono o religioso i titoli richiesti sono i seguenti (uno a scelta):

- Diploma di Scienze Religiose;
- Diploma di cultura teologica rilasciato da una scuola di formazione religiosa;
- Attestato di positiva partecipazione a un corso equipollente alla scuola di formazione teologica.

SCUOLA SECONDARIA

I titoli di qualificazione professionale richiesti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole secondarie sono i seguenti (uno a scelta):

- Diploma di Scienze Religiose + Laurea Statale
- cinque anni di servizio anche non continuativi nell'a.s. 1985/86
- Attestato di compimento del regolare corso di studi teologici in un seminario maggiore
- Diploma di Magistero in Scienze Religiose
- Dottorato, Licenza, Baccellerato in teologia o altre discipline ecclesiastiche

LEGGE n.186 del 18 luglio 2003

Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado (GU n. 170 del 24-7-2003)

testo in vigore dal: 8-8-2003

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Ruoli degli insegnanti di religione cattolica)

1. Ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali di ogni ordine e grado, quale previsto dall'Accordo che apporta modificazioni al Concordato lateranense e relativo Protocollo addizionale, reso esecutivo ai sensi della legge 25 marzo 1985, n. 121, e dall'Intesa tra il Ministro della pubblica istruzione e il Presidente della Conferenza episcopale italiana, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, e successive modificazioni, sono istituiti due distinti ruoli regionali, articolati per ambiti territoriali corrispondenti alle diocesi, del personale docente e corrispondenti ai cicli scolastici previsti dall'ordinamento.

2. Agli insegnanti di religione cattolica inseriti nei ruoli di cui al comma 1 si applicano, salvo quanto stabilito dalla presente legge, le norme di stato giuridico e il trattamento economico previsti dal testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, di seguito denominato "testo unico", e dalla contrattazione collettiva.

3. Nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare l'insegnamento della religione cattolica può essere affidato ai docenti di sezione o di classe riconosciuti idonei dalla competente autorità ecclesiastica, ai sensi del punto 2.6 della Intesa di cui al comma 1, e successive modificazioni, che siano disposti a svolgerlo.

Art. 2.

(Dotazioni organiche dei posti per l'insegnamento della religione cattolica)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la funzione pubblica, è stabilita la consistenza della dotazione organica degli insegnanti di religione cattolica, articolata su base regionale, determinata nella misura del 70 per cento dei posti d'insegnamento complessivamente funzionanti.

2. Le dotazioni organiche per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria sono stabilite dal dirigente dell'ufficio scolastico regionale, nell'ambito dell'organico complessivo di ciascuna regione, nella misura del 70 per cento dei posti funzionanti nel territorio di pertinenza di ciascuna diocesi.

3. Le dotazioni organiche per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare sono stabilite dal dirigente dell'ufficio scolastico regionale, nell'ambito dell'organico complessivo di ciascuna regione, nella misura del 70 per cento dei posti funzionanti nel territorio di pertinenza di ciascuna diocesi, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 1, comma 3. In sede di prima applicazione della presente legge, le predette dotazioni organiche sono stabilite nella misura del 70 per cento dei posti funzionanti nell'anno scolastico precedente quello in corso alla data di entrata in vigore della medesima legge.

Art. 3.

(Accesso ai ruoli)

1. L'accesso ai ruoli di cui all'articolo 1 avviene, previo superamento di concorsi per titoli ed esami, intendendo per titoli quelli previsti al punto 4 dell'Intesa di cui all'articolo 1, comma 1, e successive modificazioni, per i posti annualmente disponibili nelle dotazioni organiche di cui all'articolo 2, commi 2 e 3.

2. I concorsi per titoli ed esami sono indetti su base regionale, con frequenza triennale, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con possibilità di svolgimento in più sedi decentrate, in relazione al numero dei concorrenti, ai sensi dell'articolo 400, comma 01, del testo unico, e successive modificazioni. Qualora, in ragione dell'esiguo numero dei candidati, si ponga l'esigenza di contenere gli oneri relativi al funzionamento delle commissioni giudicatrici, il Ministero dispone l'aggregazione territoriale dei concorsi, indicando l'ufficio scolastico regionale che deve curare l'espletamento dei concorsi così accorpati.

3. I titoli di qualificazione professionale per partecipare ai concorsi sono quelli stabiliti al punto 4 dell'Intesa di cui all'articolo 1, comma 1, e successive modificazioni.

4. Ciascun candidato deve inoltre essere in possesso del riconoscimento di idoneità di cui al numero 5, lettera a), del Protocollo addizionale di cui all'articolo 1, comma 1, rilasciato dall'ordinario diocesano competente per territorio e può concorrere soltanto per i posti disponibili nel territorio di pertinenza della diocesi.

5. Relativamente alle prove di esame, fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2, della presente legge, si applicano le disposizioni dell'articolo 400, comma 6, del testo unico, che prevedono l'accertamento della preparazione culturale generale e didattica come quadro di riferimento complessivo, e con esclusione dei contenuti specifici dell'insegnamento della religione cattolica.

6. Le commissioni giudicatrici dei concorsi per titoli ed esami sono presiedute da un professore universitario o da un dirigente scolastico o da un ispettore tecnico, e composte da due docenti a tempo indeterminato, con almeno cinque anni di anzianità, titolari di insegnamento pertinente con l'accertamento di cui al comma 5. Il presidente e i componenti delle commissioni giudicatrici sono nominati dal dirigente regionale e scelti nell'ambito della regione in cui si svolgono i concorsi.

7. Le commissioni compilano l'elenco di coloro che hanno superato il concorso, valutando, oltre al risultato delle prove, esclusivamente i titoli di cui al comma 3. Il dirigente regionale approva l'elenco ed invia all'ordinario diocesano competente per territorio i nominativi di coloro che si trovano in posizione utile per occupare i posti delle dotazioni organiche di cui all'articolo 2, commi 2 e 3. Dall'elenco dei docenti che hanno superato il concorso il dirigente regionale attinge per segnalare all'ordinario diocesano i nominativi necessari per coprire i posti che si rendano eventualmente vacanti nelle dotazioni organiche durante il periodo di validità del concorso.

8. L'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato è disposta dal dirigente regionale, d'intesa con l'ordinario diocesano competente per territorio, ai sensi del numero 5, lettera a), del Protocollo addizionale di cui all'articolo 1, comma 1, e del punto 2.5 dell'Intesa di cui al medesimo articolo 1, comma 1, nell'ambito del regime autorizzatorio in materia di assunzioni previsto dall'articolo 39, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

9. Ai motivi di risoluzione del rapporto di lavoro previsti dalle disposizioni vigenti si aggiunge la revoca dell'idoneità da parte dell'ordinario diocesano competente per territorio divenuta esecutiva a norma dell'ordinamento canonico, purché non si fruisca della mobilità professionale o della diversa utilizzazione o mobilità collettiva, di cui all'articolo 4, comma 3.

10. Per tutti i posti non coperti da insegnanti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, si provvede mediante contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dai dirigenti scolastici, su indicazione del dirigente regionale, d'intesa con l'ordinario diocesano competente per territorio.

Art. 4.

(Mobilità)

1. Agli insegnanti di religione cattolica inseriti nei ruoli di cui all'articolo 1, comma 1, si applicano le disposizioni vigenti in materia di mobilità professionale nel comparto del personale della scuola limitatamente ai passaggi, per il medesimo insegnamento, da un ciclo ad altro di scuola. Tale mobilità professionale è subordinata all'inclusione nell'elenco di cui all'articolo 3, comma 7, relativo al ciclo di scuola richiesto, al riconoscimento di idoneità rilasciato dall'ordinario diocesano competente per territorio ed all'intesa con il medesimo ordinario.

2. La mobilità territoriale degli insegnanti di religione cattolica è subordinata al possesso del riconoscimento di idoneità rilasciato dall'ordinario diocesano competente per territorio e all'intesa con il medesimo ordinario.

3. L'insegnante di religione cattolica con contratto di lavoro a tempo indeterminato, al quale sia stata revocata l'idoneità, ovvero che si trovi in situazione di esubero a seguito di contrazione dei posti di insegnamento, può fruire della mobilità professionale nel comparto del personale della scuola, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti e subordinatamente al possesso dei requisiti prescritti per l'insegnamento richiesto, ed ha altresì titolo a partecipare alle procedure di diversa utilizzazione e di mobilità collettiva previste dall'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 5.

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Il primo concorso per titoli ed esami, intendendo per titolo anche il servizio prestato nell'insegnamento della religione cattolica, che sarà bandito dopo la data di entrata in vigore della presente legge, è riservato agli insegnanti di religione cattolica che abbiano prestato continuativamente servizio per almeno quattro anni nel corso degli ultimi dieci anni e per un orario complessivamente non inferiore alla metà di quello d'obbligo anche in ordini e gradi scolastici diversi, e siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3, commi 3 e 4.

2. Il programma di esame del primo concorso è volto unicamente all'accertamento della conoscenza dell'ordinamento scolastico, degli orientamenti didattici e pedagogici relativi agli ordini e ai gradi di scuola ai quali si riferisce il concorso e degli elementi essenziali della legislazione scolastica.

3. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata una spesa pari a 261.840 euro per l'anno 2003. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Restano ferme le potestà legislative e amministrative delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di scuola dell'infanzia e di istruzione elementare e secondaria, ai sensi dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige e delle relative norme di attuazione. Resta altresì fermo quanto previsto dal numero 5, lettera c), del Protocollo addizionale di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge.

Art. 6.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 5, valutati in 7.418.903 euro per l'anno 2003 ed in 19.289.150 euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione della presente legge, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7 comma 2, n. 2), della medesima legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni.

Data a Roma, addì 18 luglio 2003

CIAMPI

Berlusconi, Presidente del Consiglio
dei Ministri
Moratti, Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca

Visto, il Guardasigilli: Castelli

In distribuzione i testi per il Concorso

In questi giorni sono in distribuzione presso le Segreterie provinciali i testi predisposti dallo Snadir per sostenere i colleghi nell'impegno di preparazione al concorso. Ai colleghi che lo hanno esplicitamente richiesto i testi saranno inviati a casa, a mezzo posta, con pagamento in contrassegno. Non troverete il testo di "alfabetizzazione informatica" in quanto sembra acquisito che il bando di concorso non richiederà alcuna altra prova aggiuntiva, anche solo facoltativa. E' evidente che l'importo del relativo testo sarà decurtato dall'ammontare complessivo. Inoltre l'invio dei testi, per motivi indipendenti dalla nostra volontà, si è stato effettuando in due momenti. In ogni caso le spese di spedizione in contrassegno saranno ripartite in parti uguali (la somma dei due contrassegni corrisponderà alla spesa di un solo invio). La scelta di mettere in stampa i testi prima della pubblicazione del bando è stata una scelta coraggiosa, perché in tal modo abbiamo reso nota la nostra proposta circa i contenuti individuabili nelle tre aree (pedagogia, didattica e legislazione scolastica - ordinamenti scolastici) indicate dal testo della legge n. 186/2003 per le prove d'esame.

Se il bando di concorso richiederà meno di quanto inserito nei testi basterà saltare i relativi capitoli; qualora il bando dovesse richiedere argomenti non compresi nei testi già predisposti, lo Snadir provvederà nel più breve tempo possibile a pubblicare nel nostro sito <http://www.snadir.it> a disposizione degli iscritti un fascicolo integrativo contenente gli argomenti aggiunti.

Se i testi dello Snadir si accompagneranno, come ci auguriamo quale esito positivo del nostro impegno, ai corsi di formazione per gli Idr organizzati dal Ministero dell'Istruzione, allora effettivamente potremo dire di aver raggiunto un grande risultato affinché i colleghi possano vivere questo momento di forte qualificazione professionale con consapevolezza e senza ansia.

La Segreteria Nazionale



Persona e personalità società scuola cultura educazione

Il testo presenta un doppio binario di lettura e di studio:

1. se in una prima parte c'è la tradizionale successione per Autori, che fornisce, all'interno dell'infinito orizzonte delle proposte pedagogiche, le linee essenziali di alcune principali concezioni del Novecento, sia in Europa che negli Stati Uniti, con le relative documentazioni antologiche;
2. dall'altra c'è l'impianto e un percorso tematico, con argomenti tra loro organicamente relazionati, che prendono avvio dalla centralità della persona e dalle sue possibili relazioni con altre persone (docenti, studenti), con l'istituzione scuola, con la famiglia ed il territorio e con il mondo professionale.

Il volume si legge dunque in questa duplice filigrana: quella espressa dall'indice e che riflette la

successione tradizionale degli autori e quella espressa dalla mappa del volume, dove l'organizzazione dei temi è fatta in modo tale da permettere personali arricchimenti ed integrazioni, personalizzando queste potenzialità offerte dal testo con il valore aggiunto della propria esperienza professionale.

Le due possibilità, nel volume, sono integrate unitariamente, creando così questa terza via, quella che supera l'unilateralità di ciascuna per una sintetica unica armonica composizione.



Norme per la scuola tra continuità e riforma

Questo libro è stato elaborato indirizzandolo, in via prioritaria, proprio ai docenti di religione cattolica, che si trovano a vivere un momento importante della loro esperienza lavorativa, in quanto la legge n. 186/2003 ha istituito anche per questa categoria di docenti un concorso pubblico per accedere alla immissione in ruolo nella scuola statale, volto "all'accertamento della conoscenza - tra l'altro - dell'ordinamento scolastico e degli orientamenti legislativi" (art. 5.2).

Il concorso cui sono chiamati i docenti di religione, potrà essere un'opportunità per imparare, perfezionare e migliorare - e per alcuni - anche cominciare a formarsi un'organica ed adeguata preparazione. Anche in questo ambito normativo.

In questa prospettiva, che interpreta "lo spirito della legge" e delle leggi, lo Snadir si fa mediatore operativo, proponendo ai colleghi, candidati al concorso, questo strumento di preparazione. In esso vanno cercati gli orientamenti che lo stesso testo della legge n. 186/2003 e il relativo programma del concorso richiedono.

Questo testo riserva un ampio spazio anche ai temi contrattuali, risultando in tal modo un valido strumento di consultazione per i prossimi anni. Per una completezza specifica, riguardo al concorso dei docenti di religione, un'ampia appendice ricostruisce le fasi e le documentazioni essenziali della storia dell'irc in Italia.

In questo spirito e con queste finalità abbiamo investito il nostro tempo e le nostre adeguate e specifiche competenze. Per offrire ai colleghi un testo essenziale, pratico e immediatamente fruibile.



Insegnare Linguaggi riforma professione

Ogni interazione didattica è un evento di comunicazione di cui il docente deve essere un professionista che riesce a gestire le strategie per una comunicazione didatticamente efficace che promuove conoscenze, abilità/capacità, competenze finalizzate ad una formazione globale ed integrale della persona dello studente mediante i linguaggi e i media della comunicazione didattica che il testo documenta con i suoi protagonisti e con i contenuti che caratterizzano ogni linguaggio. Dal linguaggio del corpo, preliminarmente ad ogni apprendimento, al linguaggio verbale, creativo, grafico-pittorico, iconico, sonoro/musicale e ludico.

Aggiornato alle più recenti e significative indicazioni ministeriali e sperimentali relative alla scuola dell'autonomia, alle

Indicazioni Nazionali e al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione, il testo si caratterizza per l'ampia trattazione dei seguenti argomenti

- ✓ La comunicazione: fattori, caratteristiche e (alcuni) modelli
- ✓ La comunicazione educativa e didattica: modelli, funzioni, fattori, programmazione e competenza professionale del docente
- ✓ I linguaggi della comunicazione didattica (in particolare quelli specifici alla fascia d'età prevista dal grado di scuola per cui si concorre.)
- ✓ Funzioni dei linguaggi per modulare strategie di comunicazione educativa e didattica
- ✓ L'unità didattica (in tutte le sue fasi) come privilegiato strumento di realizzazione di un processo di apprendimento nell'ambito della programmazione educativo-didattica e del piano dell'offerta formativa (POF).
- ✓ Sussidi didattici e multimediali come indispensabili mezzi per operationalizzare obiettivi e realizzare una unità didattica durante il processo di apprendimento.
- ✓ Per una didattica delle competenze: definizione degli obiettivi (di conoscenza, competenza e abilità/capacità) e la loro valutazione
- ✓ L'interculturalità: come linguaggio, metodo e strategie didattiche.
- ✓ La metodologia della documentazione così come presente in ogni linguaggio della comunicazione didattica (in relazione alla fascia d'età prevista dal grado di scuola per cui si concorre).
- ✓ La valutazione degli allievi, da quella iniziale e formativa a quella sommativa nell'ambito del processo di apprendimento.
- ✓ Il Portfolio delle competenze degli studenti
- ✓ La metodologia della documentazione così come presente in ogni linguaggio della comunicazione didattica (in relazione alla fascia d'età prevista dal grado di scuola per cui si concorre).
- ✓ Le competenze professionali del docente.

MODULO DI PRENOTAZIONE LIBRI

Cognome _____ Nome _____ Indirizzo _____
 _____ N° _____ Cap _____ Città _____ Prov _____
 Tel. _____ e-mail: _____ @ _____ C.F. _____



Sì, desidero ordinare prenotando:

- R. Rossi, *Persona e personalità. Società, scuola, cultura, educazione*. Orientamenti pedagogici per la preparazione al concorso dei docenti di religione, al prezzo di euro 23,00
- P. Troia, *Insegnare Linguaggi riforma professione*. Orientamenti didattici per la preparazione al concorso dei docenti di religione, al prezzo di euro 25,00
- A. Loritto, O. Ruscica, E. Soccavo, *Norme per la scuola tra continuità e riforma*. Orientamenti legislativi per la preparazione al concorso dei docenti di religione, al prezzo di euro 18,00

Per un totale di euro _____ + spese per la spedizione.

- Essendo iscritto/a allo Snadir (tessera n. _____) ho diritto al 30% di sconto sul prezzo di copertina.
- Non invio denaro ora, ma pagherò
- CONTRASSEGNO (*) al ricevimento del/dei libri, direttamente al postino.
- Ritirando personalmente il/i libro/i presso una delle sedi dello Snadir (**)

(*) In contrassegno saranno addebitate le spese di spedizione.

(**) Le sedi Snadir presso le quali potrai ritirare i testi sono le seguenti: Agrigento, Cagliari, Castellammare di Stabia, Milano, Napoli, Palermo, Pisa. Gli indirizzi delle sedi potrai trovarle a pag. 8 o nel sito <http://www.snadir.it> oppure telefonando allo 0932 762374.

Nota: Prendo atto che il testo di P. Troia, *Insegnare Linguaggi riforma professione* sarà disponibile dopo il 10 novembre 2003.

Data _____

(Firma leggibile per esteso)

I suoi dati saranno inseriti nella banca dati elettronica dello Snadir e dell'Adr nel rispetto della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. I suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi. Per essi Lei potrà chiedere l'aggiornamento o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati dello Snadir e dell'Adierre Editrice, via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica.

Questo ordine può essere inviato



Via Fax:
0932 455328
(24 h su 24)



Via Posta:
Adierre Editrice
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica (Rg)

RISULTATI ELEZIONI ORGANI STATUTARI A LIVELLO PROVINCIALE ED INTERPROVINCIALI

Entro il 24 settembre scorso è stato completato il turno elettorale per il rinnovo degli organi statutari a livello provinciale ed interprovinciale dello Snadir. Pubblichiamo in questo numero del giornale i risultati ufficiosi di tale tornata elettorale così come risultano dai verbali delle Commissioni elettorali provinciali. Appena la Commissione elettorale nazionale completerà il lavoro di ratifica, i risultati ufficiali saranno resi noti nel nostro sito <http://www.snadir.it>. Non vengono pubblicati i nomi dei segretari provinciali in quanto verranno eletti alla prima seduta della nuova segreteria. In grassetto blu trovate i probabili aventi diritto (occorre la conferma della Commissione Elettorale Nazionale) a partecipare al prossimo Congresso Nazionale

<p>Regioni Lombardia - Valle d'Aosta - Piemonte - Liguria - Veneto</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Borsò Alberto Loritto Angela Biavaschi Stefano Vietri Diodato Valsecchi Adelio 	<p>Regioni Toscana - Marche - Umbria</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Fornai Sandra Salani Massimo Pandolfi Barbara Lunardini Ilaria Pratesi Luciano 	<p>Regione Lazio</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Troia Pasquale De Santis Dario Di Vico Giuseppe Truncali Maurizio Guidobaldi Claudio 	<p>Regione Sardegna</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Cappai Maricilla Loi Franco Falzo Piera Lina Giua Maria Assunta Caterina Boi Sergio <p>*****</p> <p>Altri delegati al Congresso Nazionale</p> <ol style="list-style-type: none"> Mocci Gabriella
<p>Province di Foggia - Aquila - Chieti - Teramo - Campobasso - Isernia</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Fiore Matteo Fernando Antonio Castelli Donato Campanozzi Anna Letizia Liguori Loredana Soriano Antonietta 	<p>Province di Bari - Brindisi - Lecce - Taranto</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> D'Ambrosio Michele Ferrulli Leonardo Lofrese Nicola Amatulli Antonio Colacicco Francesco 	<p>Province di Palermo - Messina - Trapani</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Pace Giuseppe Formica Maria Letteria Liberti Rosalia Spataro Rosa Bonasera Liliana 	<div data-bbox="1553 1134 1847 1558"> <p>Magazine Giuridico</p> <p>Le nuove norme sulla Maternità e Paternità</p> <p>Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 Tetto Unico delle Disposizioni Legislative in Materia di Tutela e Sostegno della Maternità e della Paternità Quadri riassuntivi dei congedi parentali Modelli per la fruizione dei congedi parentali</p> <p>S.N.A.D.I.R. Magazine Giuridico - vol. 1</p> </div> <p>Le nuove norme sulla maternità e paternità a cura di Orazio Ruscica</p> <p>Uno strumento di agevole lettura del Testo Unico, cui si dovrà fare esclusivo riferimento per quanto riguarda il "congedo per maternità" ed i "congedi parentali", attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> * norme richiamate dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001; * tabelle che facilitano la comprensione dei vari tipi di assenza che si possono usufruire legate allo status di genitori naturali, affidatari ed adottivi; * modelli di domanda per la fruizione dei predetti congedi. <p>Il volume può essere richiesto inviando €2,48 (in francobolli "posta prioritaria") presso la sede nazionale (via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica; Tel. 0932 762374 Fax 0932 455328).</p>
<p>Il 23 ottobre, il ministro Moratti e il cardinale Camillo Ruini per la CEI hanno sottoscritto il protocollo d'intesa con il quale sono stati definiti gli "Obiettivi specifici di Apprendimento per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)" della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria (quelli per la scuola secondaria arriveranno dopo).</p> <p>La firma corona il lavoro di preparazione - come si legge nel comunicato stampa del Miur - che ha tenuto conto degli Obiettivi specifici delle altre discipline e soprattutto del "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)", senza perdere di vista la specificità dell'IRC".</p> <p>Ora le "Indicazioni nazionali" - attualmente all'esame delle Commissioni di merito in Parlamento in quanto parte integrante dello schema di decreto legislativo per il primo ciclo di istruzione - potranno essere integrate e completate dagli obiettivi specifici dell'IRC.</p>	<p>Provincia Avellino</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Panza Antonio Aiello Filomena Battiente Raffaele 		
<p>Provincia Caserta</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Albano Antonietta Caggese Vincenzo Feliciello Francesco Fulvio Piscopo Carla Martone Salvatore 	<p>Provincia Benevento</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Muto Antonella Pisaniello Pasquale Dell'Aquila Teresa Perugini Lidia Gnerre Emilia 	<p>Provincia Salerno</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Siniscalchi Nunzia Gambardella Pellegrino Angrisani Raffaella De Luca Giovanna Genova Silvia 	<p>Province di Napoli - Potenza - Cosenza - Catanzaro - Reggio Calabria - Vibo Valenzia</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Cacciapuoti Francesco Soccavo Ernesto Dell'Aquila Sergio Abbate Antonino Amato Gennaro Cavallaro Luisa La Mura Ciro <p>*****</p> <p>Altri delegati al Congresso Nazionale</p> <ol style="list-style-type: none"> Allocca Giuseppina Fontanella Raffaele Barba Giuliana Mascolo Giovanni
<p>Province di Agrigento - Caltanissetta - Enna</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Magro Giuseppe Capizzi Gioachino Sciabica Antonio Pelonero Anna Maria D'Oro Claudio 	<p>Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto hanno diritto a partecipare al Congresso Nazionale i seguenti soci fondatori regolarmente iscritti</p> <ol style="list-style-type: none"> Ruscica Orazio Pisana Domenico Ragusa Giovanni Iemmolo Maria Modica Salvatore 	<p>Province di Catania - Ragusa - Siracusa</p> <p>RISULTANO ELETTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Scivoletto Marisa Zuccarello Caterina Santocono Carolina Noto Luigi Scala Concetta 	

Elezioni R.S.U. 9-11 dicembre 2003

VOTA E FAI VOTARE LE LISTE GILDA-UNAMS

Istruzioni per l'uso

Quadro scadenze

20 ottobre 2003: Inizio procedura elettorale.	1° dicembre 2003: Affissione Liste elettorali.
21 ottobre 2003: Consegna elenco alfabetico elettori.	9 - 11 dicembre 2003: Votazioni.
30 ottobre 2003: Insediamento Commissione elettorale.	12 dicembre 2003: Scrutinio.
4 novembre 2003: Costituzione Commissione elettorale.	12 - 17 dicembre 2003: Pubblicazione risultati del voto.
dal 21 ottobre al 10 novembre: Presentazione delle Liste elettorali.	18 dicembre 2003: Invio verbali all'ARAN.

Ecco cosa si può fare: guida alle RSU Gilda-Unams per ottenere piccoli grandi risultati a scuola

Molti colleghi si chiedono se essere eletti nelle RSU sia una perdita di tempo o se si possa fare qualcosa di buono e soprattutto come possa essere diversa la nostra presenza in questi organismi sindacali.

Dalla lettura dei compiti affidati dal Contratto a questo organismo possiamo desumere che esso, se ben gestito, ma anche nel caso contrario, può influire notevolmente sulle condizioni di lavoro degli insegnanti.

Un nostro eletto nelle RSU deve sentire, prima di tutto, il dovere di rappresentare i colleghi e quindi di non assumere decisioni senza aver preliminarmente sentito il loro parere nelle materie di contrattazione; già questo stile lo differenzerebbe da molti sindacalisti che non si curano del parere di coloro che gli hanno conferito il mandato.

Quali obiettivi potrebbe poi proporsi un docente della Gilda-Unams impegnato nelle RSU? Partiamo da quello fondamentale: la contrattazione separata tra docenti e Ata. Le attuali norme non impediscono, che a livello di singola scuola ed a condizione di avere un sufficiente consenso elettorale, si possa ottenere di separare la contrattazione dei docenti da quella degli Ata, almeno in questa sede. Un'altra battaglia importante che si può sostenere nella RSU, in coerenza con i nostri obiettivi, è quella di far sì che il fondo d'Istituto sia utilizzato a sostegno della qualità dell'insegnamento e non, come spesso avviene, per funzioni che con l'insegnamento nulla hanno da spartire. E' importante infatti frenare i Dirigenti che tendono ad utilizzare il fondo per le proprie esigenze organizzative, piuttosto che per le attività di insegnamento o funzionali ad esso, come avviene spesso in violazione del contratto.

Inoltre il nostro collega nella RSU potrà impegnarsi perché ci sia equità nell'assegnazione dei docenti ai plessi, nell'articolazione dell'orario, nella distribuzione dei giorni liberi, nella ricaduta sull'orario della riduzione dell'ora di lezione; tutte materie sulle quali è prevista una contrattazione obbligatoria nelle singole scuole.

Una nostra presenza forte e qualificata nella RSU può avere quindi effetti non secondari sulla qualità della vita dei docenti nella singola scuola.

Rino Di Meglio

Il 9 - 10 - 11 dicembre si voterà in tutte le scuole per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU). Il giorno 12 dicembre è riservato alle operazioni di scrutinio.

Vista l'importanza dell'appuntamento è necessaria una mobilitazione in tempo utile per poter conseguire risultati desiderati. Dagli esiti delle suddette elezioni e dal numero di iscritti dipenderà la rappresentatività sindacale della Federazione GILDA-UNAMS alla quale lo SNADIR aderisce.

Le RSU avranno una funzione importante nella contrattazione a livello di istituto con il dirigente scolastico. Essere presenti personalmente o promuovendo la lista GILDA-UNAMS e facendola votare è un compito che ci dobbiamo assumere per far sì che in ogni istituto vi sia la possibilità di far eleggere rappresentanti della Federazione GILDA-UNAMS.

E' bene lavorare insieme con i colleghi, ove ve ne siano, che aderiscono alla Federazione GILDA-UNAMS o alle altre sigle sindacali appartenenti alla Federazione (le sigle aderenti sono: GILDA, UNAMS, SNADIR, COSMA, SAB, FILER, CISAL-Scuola; AGORA').

Un lavoro comune permetterà di conseguire risultati più soddisfacenti. Sarà una lotta voto a voto con le altre organizzazioni sindacali come CGIL, CISL, UIL, SNALS, COBAS, ecc. (la sola presentazione della lista con il sistema proporzionale offre uno strumento importante per opporsi alle sigle sindacali ostili agli Idr, come GGIL, UIL, COBAS).

Sarà bene da subito operare nel modo seguente:

- ☛ contattare gli eventuali colleghi che aderiscono o sono simpatizzanti della Federazione GILDA-UNAMS per concordare un lavoro comune;
- ☛ individuare coloro (anche fra il personale ATA) che sono disponibili a candidarsi;
- ☛ raccogliere le firme per la presentazione della lista;
- ☛ individuare il rappresentante per la Commissione elettorale;
- ☛ fare autenticare la firma dal dirigente scolastico del presentatore di lista.

Se questo lavoro è fatto preventivamente, tutto sarà più semplice al momento delle scadenze. Come sapete agli Idr non è riconosciuto il diritto di elettorato passivo (non è consentito candidarsi) a seguito di una nota emanata dall'ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni) il 5 settembre 2003, con la quale si afferma l'esclusiva eleggibilità del dipendente con contratto a tempo indeterminato.

Questa nota conferma le indicazioni già emanate nel 2000 in occasione delle prime elezioni delle RSU e tuttavia, in quella occasione, diversi colleghi si candidarono ugualmente e furono eletti, mantenendo per l'intero triennio il loro incarico. Successivamente alla esclusione di alcuni Idr da parte delle Commissioni elettorali, ed al relativo ricorso presentato, si è avuta anche una pronuncia favorevole che ha riconosciuto il diritto degli Idr all'elettorato passivo.

Anche in previsione di questa tornata elettorale lo SNADIR non ha mancato di far sentire la propria protesta ufficiale con una lettera inviata all'ARAN e al Comitato Paritetico (CGIL-CISL-UIL-CONFSA/Snals) il 22 settembre scorso. L'ARAN ha convocato il 13 ottobre u.s. tutte le OO.SS. rappresentative, compreso lo SNADIR. L'opposizione ostile di CGIL e UIL non ha permesso di addivenire ad una soluzione positiva per i docenti di religione.

Si sottolinea che spetta alla Commissione elettorale esaminare i ricorsi sull'ammissibilità delle liste e delle candidature. I membri delle Commissioni elettorali sono designati dai presentatori delle Liste tra il personale dipendente, anche a tempo determinato. La Commissione è insediata, su comunicazione del dirigente scolastico, non appena siano pervenute almeno tre designazioni; la formale costituzione avviene entro il 4 novembre 2003.

Le liste vanno presentate entro il 10 novembre 2003. Possono essere eletti 3 rappresentanti RSU nelle Scuole fino a 200 dipendenti (docenti e Ata) e 6 nelle Scuole con più di 200 dipendenti. Il numero massimo di candidati è di 4 nelle Scuole fino a 200 dipendenti e 8 in quelle con più di 200 dipendenti.

Si vota mediante una scheda unica che riporta le Liste secondo l'ordine di presentazione. I risultati dello scrutinio devono essere affissi per 5 giorni, durante i quali si possono proporre ricorsi o reclami; trascorso questo termine i risultati sono da considerarsi definitivi.

In considerazione di quanto premesso invitiamo i Colleghi che volessero presentare la loro candidatura a mettersi in contatto con la Segreteria provinciale più vicina. Ai Colleghi che si candidano o fanno parte delle Commissioni elettorali si raccomanda una costante verifica della esatta indicazione GILDA-UNAMS sulle verbalizzazioni (non è sufficiente solo Gilda, né solo Unams).

Potete prelevare il modulo per presentazione della lista GILDA-UNAMS nel nostro sito <http://www.snadir.it> cliccare sul link "RSU 2003".

La Segreteria Nazionale

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Dipartimento per i Servizi nel Territorio Direzione generale del personale della scuola e dell'amministrazione Ufficio VI

Nota del 25 settembre 2003 prot. n. 3361 Assunzioni a tempo determinato personale docente, educativo ed Ata Certificazione dell'idoneità fisica all'impiego

Si fa seguito alla circolare ministeriale n. 65 prot. n. DGPSA/U1/840 del 29 luglio 2003 per fornire, anche in relazione ai quesiti pervenuti, alcuni chiarimenti sul punto "C) Indicazioni di carattere generale", in materia di certificazioni di idoneità all'impiego.

Al riguardo, atteso che, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. n. 445/2000, tale attestazione non può essere sostituita da documento diverso dal certificato medico, si ritiene opportuno precisare che:

- a) il personale incluso nelle graduatorie provinciali permanenti produce il certificato medico di idoneità fisica all'impiego all'atto della stipula del primo contratto individuale di lavoro; la validità di tale certificazione viene meno solo per effetto di attribuzione di contratto a tempo indeterminato, in occasione del quale la certificazione dovrà essere riprodotta;
- b) analogamente, il personale incluso nelle graduatorie di circolo e di istituto di seconda e terza fascia produce il certificato medico di idoneità fisica all'impiego all'atto della stipula del primo contratto individuale di lavoro; considerato, tuttavia, che le predette graduatorie hanno validità triennale, tali certificazioni andranno riprodotte, con il medesimo criterio, in occasione di ogni rinnovo delle graduatorie medesime.

All'atto della stipula di contratti di lavoro successivi al primo, l'interessato dovrà, con dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, rendere nota, all'istituzione scolastica contraente, la sede scolastica presso la quale è stata prodotta la certificazione in parola.

Le predette disposizioni trovano, ovviamente, applicazione anche nei riguardi di coloro che, all'atto delle presenti istruzioni, abbiano già prodotto detta certificazione in anni scolastici precedenti.

Resta invariato quanto previsto dagli artt. 43 e 71 del D.P.R. n. 445/2000 per quanto riguarda le modalità dei controlli nonché dall'art. 76 relativo alle norme penali in caso di dichiarazioni mendaci o atti falsi.

La presente nota, che è diretta ad agevolare l'iter dei conferimenti delle supplenze ed a renderne più spedita ed economica la procedura anche da parte del personale destinatario dei contratti a tempo determinato, è accessibile tramite il sito internet nonché tramite la rete intranet di questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Cosentino

CERTIFICATO DI IDONEITA' FISICA SOLO AL PRIMO IMPIEGO

Il MIUR fa finalmente chiarezza su una questione che ha afflitto per tutto il mese di settembre molti insegnanti di religione. Ultimamente, infatti, numerose segreterie avevano richiesto agli idr di presentare all'inizio dell'anno un certificato di idoneità fisica all'impiego, male interpretando un passaggio del nuovo contratto di lavoro, che per la verità fa riferimento solo a coloro che si trovano al primo impiego; non sono mancati i casi in cui è stata richiesta addirittura tutta la documentazione di rito.

Lo SNADIR già da tempo affermava, in base alla comunicazione di servizio del Ministero con prot. n° 2577 del 3.10.96, che, poiché il certificato di servizio fa parte della documentazione di rito e questa va presentata solo al primo impiego, le segreterie ogni anno non avrebbero dovuto fare altro che richiamare la documentazione dalla scuola "di primo impiego".

Ma, di fronte alla difficile soluzione di numerosi casi, lo SNADIR ha sollecitato il MIUR ad emettere una nota ad hoc che ponesse fine ad ogni indecisione; i funzionari della Direzione generale del personale della scuola, dopo diversi contatti con il Segretario Nazionale dello Snadir, Prof. Ruscica, hanno emesso la Nota del 25 settembre 2003, prot. n° 3361 (vedi a lato il testo o nel sito www.snadir.it) con cui si afferma che il certificato di idoneità fisica all'impiego va prodotto all'atto della stipula del primo contratto individuale di lavoro, e che la validità di tale certificazione viene meno solo per effetto di attribuzione di un contratto a tempo indeterminato.

All'atto della stipula di contratti di lavoro successivi al primo, l'interessato dovrà, con dichiarazione resa ai sensi del DPR n° 445/2000, rendere nota all'istituzione scolastica contraente la sede scolastica presso la quale è stata prodotta la certificazione in oggetto.

Rossella Sudano

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la
Segreteria Nazionale - via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
 o le varie sedi SNADIR Provinciali o Zonali

Città	Responsabile	Indirizzo	CAP	Località	Tel./Fax/Cell.	Orario ufficio	E-Mail
AGRIGENTO sede prov.le SNADIR	Magro Giuseppe	Piazza Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048- 338/2612199	Martedì e Giovedì 17,00 - 19,00	snadir.ag@snadir.it
AVELLINO	Panza Antonio	Via Roma, 130	83036	MIRABELLA ECLANO (AV)	347/9469684		
BARI	D'Ambrosio Michele	Via Laterza, 95	70029	SANTERAMO (BA)	329/4115222		
BENEVENTO	Muto Antonella	Viale degli Astronauti, 3	83038	MONTEMILETTO (AV)	333/2920688		
CAGLIARI sede prov.le SNADIR	Cappai Maricilla	Via Segni, 139	09047	SELARGIUS (CA)	0708474289 - 853086 cell.340/0670940	Martedì e Venerdì 16,30 - 18,30	snadir.ca@snadir.it
CALTANISSETTA	Petix Giovanni	Via Benintendi, 70	93100	CALTANISSETTA	388/9449427		
CASERTA sede prov.le SNADIR	Albano Antonietta Caggese Vincenzo	Viale Manzoni, 28	81025	MARCIANISE (CE)	0823/823638 cell.3298195350	Martedì 16,30 - 18,30	snadir.ce@snadir.it
CAST/MARE di STABIA sede zonale SNADIR	Ernesto Soccavo	Corso Garibaldi, 108	80053	CASTELLAMMARE di STABIA	340/0670921	Martedì 16,30 - 18,30	
CATANIA	Zuccarello Katia	Via G. Marconi, 79	95045	MISTERBIANCO (CT)	347/3315323		
ENNA	D'Oro Claudio	Via Belviso, 17/C	94014	NICOSIA (EN)	328/8775955		
FOGGIA sede prov.le SNADIR	Fiore Matteo	Via Alberona, 6	71016	SAN SEVERO (FG)	0882/333201		snadir.fg@snadir.it
MILANO sede prov.le SNADIR	Borsò Alberto	Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto)	20139	MILANO	02/56816546 02/56807469	dal Lunedì al Venerdì 16,00 - 19,00	snadir.mi@snadir.it
NAPOLI sede prov.le SNADIR	Cacciapuoti Francesco	Via Cesare Rossaroll, 174	80139	NAPOLI	081/440733 340/0670924	Mart.-Merc. - Giov. 16,30 - 18,30	snadir.na@snadir.it
NOLA sede zonale SNADIR	Allocca Pina	viale A. Labriola, 37/B-5	80030	CAMPOSANO (NA)	339/4180975		pinaallocca@inwind.it
NUORO	Boi Sergio	Via V. Emanuele III, 3	08040	ULASSAI (NU)	333/4502036		snadir.nu@snadir.it
PALERMO sede prov.le SNADIR	Pace Giuseppe	Via Torino, 38	90133	PALERMO	091/6166222 349/5682582	Martedì e Giovedì 17,00 - 19,00	snadir.pa@snadir.it
PISA sede prov.le SNADIR	Fornai Sandra	Via M. Canavari, 15	56100	PISA	050/970370 347/3457660	Lunedì e Venerdì 17,00 - 19,00	snadir.pi@snadir.it
RAGUSA sede prov.le SNADIR	Scivoletto Marisa	Via Sacro Cuore, 87	97015	MODICA (RG)	0932/762374	Martedì e Venerdì 16,30 - 18,30	snadir@snadir.it
SALERNO	Siniscalchi Nunzia	Via C. Pisacane, 73	84082	BRACIGLIANO (SA)	338/8807933		
TRAPANI	Di Giuseppe Vito	Via Bonsignore	91022	CASTELVETRANO (TP)	368/3089417		
VARESE sede prov.le Snadir	Loritto Angela	Via San Cristoforo, 9	21047	SARONNO (VA)	02/9621582	Mercoledì 16,30 - 18,30	

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia ?
 Telefona allo 0932/762374

**SOGNI E DESIDERI CONDIVISI
 CAMBIANO IL MONDO
 ADERISCI ALLO
 S N A D I R**

... e se ...

Tra la promulgazione della legge sul nostro stato giuridico e quella dei decreti applicativi con annesso bando di concorso e programma di esame, stanno passando molti giorni. Sono i giorni dell'attesa, quindi dell'incertezza, vissuti tra un 'forse' e un 'non si sa', tra la paura del futuro imminente e la nostalgia del passato prossimo. Molti colleghi sono angosciati, impauriti... come anime nel deserto, quasi nostalgici del corpo che nutrivano in egitto, pur nel precariato e nella condizione 'servile'.

Quanti 'se': condizioni di approssimazioni, di ipotesi, di illazioni, di speranze augurate e di voci infami che alcuni mettono in giro senza alcuna carità. E sì perché la prima carità della comunicazione comincia con una informazione corretta e documentata. Quando non ci sono novità, ebbene va detto che non ci sono novità. E non si può, pur di parlare e di pubblicare un quotidiano, far passare per informazioni certe, quelle che sono aspettative ed opinioni personali. Possiamo ipotizzare. Ma non lasciar passare le nostre paure per speranze e le allusioni degli altri per certezze. Specialmente quando questi altri potrebbero essere persone che vogliono continuare ad orientare la nostra vita quotidiana e la nostra stessa professionalità.

Ora la legge c'è. Avrebbe potuto essere anche migliore. Come? Avrebbe potuto esser fatta anche con altre forze parlamentari. Con chi, ora? Si poteva anche lasciare tutto com'era prima... e sì, come siamo stati fino all'altro ieri: quando esistevamo ma non eravamo in conto per nessuno, ci qualificavamo come professori e non ne avevamo titolo giuridico, dipendevamo di qua e di là, senza poter dire un nostro sì e un nostro no. E senza alcuna identità giuridica.

Certo, ogni cambiamento comporta un cambiamento. E sì, perché questo passaggio che la legge sullo stato giuridico ci obbligherà a compiere non sarà solo un passaggio burocratico ma dovrà pur essere un passaggio di trasmutazione. Nessuno cambia dall'oggi al domani. Ma il domani non dovrà essere come l'oggi che è già l'altro ieri. Ora non possiamo essere più come apparivamo. Ora dobbiamo impegnarci ad essere come abbiamo sempre professato che ci considerassero.

Il tutto avviene per frammenti, per umili ma decisi passaggi di stato, aiutandoci tra di noi e soprattutto configurandoci professionalmente e personalmente in quel quadro di deontologia professionale che ci obbliga e ci tutela.

E se... non riuscirò a superare il concorso? Non avrai superato il concorso. Personalmente potrei essere uno di quelli. Perché no!

E se... qualcuno si stesse già procurando raccomandazioni.... (non si sa mai!). Ma a chi raccomandarci? A destra o a manca? Ai referenti ecclesiastici o a quelli civili/ministeriali/amministrativi... o forse è meglio aspettare che siano nominati i commissari. Se volete, e così vi pare, che così sia. Ma è meglio raccomandarsi a Dio e a noi stessi, prima di venderci al primo commendatore o monsignore.

Perché ora si rivelerà chi siamo. Nonostante tutto. Per quanto tutto così all'improvviso e magari dopo tanti anni di docenza. Così è la vita. Eppure la vita è così bella. Nonostante tutto. Nonostante tanti. Nonostante noi stessi. Con l'augurio di una serena preparazione al concorso.

E che vincano i migliori.

Pasquale Troia

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale
 Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro
 di _____

Al Sig. Direttore/Preside del _____

di _____

Il sottoscritt _____ nat a _____ il _____ abitante a _____ c.a.p. _____ in via _____ n. _____

tel. _____/_____ Diocesi da cui dipende _____ Partita di spesa fissa n. _____ insegnante presso _____ via _____ di _____

iscritt _____ allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenerne mensilmente a decorrere dal _____ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

SNADIR
via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto entro la data del 31 ottobre di ciascun anno mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

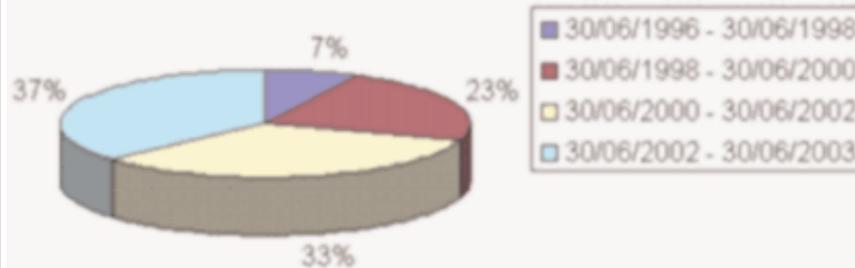
Il sottoscritt _____ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi dell'art.10 L.675/96), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)

Crescita dello SNADIR



Garanzia di riservatezza

Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG).

PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
 Iscr. Tribunale di Modica n.2/95
 Direttore: Orazio Ruscica
 Direttore Responsabile: Rosario Cannizzaro
 Redazione: Rosario Cannizzaro, Orazio Ruscica, Marisa Scivoletto.
 Hanno collaborato: Rino Di Meglio, Angela Loritto, Ernesto Soccavo, Rossella Sudano, Pasquale Troia.
 Redazione - Amministrazione - Segreteria:
 via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
 Tel. 0932.76.23.74 - Fax 0932.45.53.28
 Fotocomposizione e Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa
 Questo numero ha avuto una tiratura di 8000 copie
 Consegnato in tipografia il 27 ottobre 2003

Questo periodico è associato alla



Unione Stampa Periodica Italiana

SNADIR - INFO

Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.)
 Fax 0932/45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19,00.

La segreteria telefonica e il fax sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri: 340/0670900; 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940; 349/5682582; 347/3408720; 347/3408729; 347/3457660.